

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2020

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	13/01/2020	18	Scivolano sulle Apuane, la tragedia di marito e moglie <i>Marco Gasperetti</i>	3
REPUBBLICA	13/01/2020	15	Tra i pompieri che sfidano l'apocalisse = Soccorso Australia In viaggio con i pompieri che sfidano l'apocalisse <i>Marco Mensurati</i>	4
REPUBBLICA	13/01/2020	22	Paura nelle Filippine <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA	13/01/2020	23	Morti marito e moglie caduti da una parete sulle Alpi Apuane <i>Redazione</i>	7
STAMPA	13/01/2020	11	Il premier Morrison "Gravissimi errori" <i>Redazione</i>	8
STAMPA	13/01/2020	11	Animali rari a rischio e natura depredata: l'Australia distrugge il suo grande tesoro <i>Carlo Grande</i>	9
STAMPA	13/01/2020	16	Marito e moglie precipitano da una parete delle Alpi Apuane <i>Maria Vittoria Giannotti</i>	11
TEMPO	13/01/2020	12	Marito e moglie cadono da parete e muoiono <i>Redazione</i>	12
tgcom24.mediaset.it	12/01/2020	1	Tragedia sulle Alpi Apuane, precipitano da una parete: morti due giovani <i>Redazione Tgcom24</i>	13
tgcom24.mediaset.it	12/01/2020	1	Piemonte, bloccati dal ghiaccio in montagna: salvati 4 escursionisti <i>Redazione Tgcom24</i>	14
meteoweb.eu	12/01/2020	1	Filippine, violentissima esplosione del vulcano Taal: FOTO e VIDEO impressionanti dall'isola di Luzon <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	12/01/2020	1	Violentissima esplosione del vulcano Taal nelle Filippine: l'allerta sale a livello 4, scuole chiuse e voli cancellati <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	12/01/2020	1	Ondata di maltempo in USA: almeno 11 morti nel Sud <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	12/01/2020	1	Emergenza in Australia: il premier ammette "errori della gestione degli incendi" <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	12/01/2020	1	Alpi Apuane, cadono da una parete: morti due giovani <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	12/01/2020	1	Filippine, paura per vulcano Taal: migliaia di evacuati <i>Redazione</i>	20
ansa.it	12/01/2020	1	10 anni fa uno dei terremoti piu' catastrofici di sempre - Mondo <i>Redazione</i>	21
askanews.it	12/01/2020	1	Due giovani escursionisti morti sulle Alpi Apuane <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	12/01/2020	1	Alpi Apuane, giovani alpinisti precipitano dalla parete: morti sul colpo <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	12/01/2020	1	Alpi Apuane, precipitano da parete: morti due giovani <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	12/01/2020	1	Filippine, paura per vulcano Taal: migliaia di evacuati <i>Redazione</i>	25
quotidiano.net	12/01/2020	1	Vulcano Taal, incubo sulle Filippine. Migliaia evacuati, aeroporto chiuso a Manila - Esteri <i>Quotidianonet</i>	26
articolo21.org	12/01/2020	1	Dieci anni dopo il terremoto che distrusse Haiti, l'isola dimenticata dal mondo <i>Redazione</i>	27
corriere.it	12/01/2020	1	Piromani, negazionisti e animali: tutte le fake news sugli incendi in Australia <i>Marta Serafini</i>	29
ilgiornale.it	12/01/2020	1	Tragedia sul Monte Sella: morti due giovani caduti da una parete <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	12/01/2020	1	Australia, vigili del fuoco ancora al lavoro per arginare gli incendi <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	12/01/2020	1	Incendi Australia: Sydney Opera House illuminata per ringraziare vigili del fuoco <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	12/01/2020	1	Filippine, vulcano in eruzione: chiuso l'aeroporto della capitale Manila <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	12/01/2020	1	Rieti, due incendi di bosco, intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	34
lapresse.it	12/01/2020	1	Filippine: erutta un vulcano, l'enorme colonna di cenere <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-01-2020

lapresse.it	12/01/2020	1	Australia, vigili del fuoco al lavoro per arginare gli incendi <i>Redazione</i>	36
lapresse.it	12/01/2020	1	Incendi Australia: Sydney Opera House illuminata per ringraziare vigili del fuoco <i>Redazione</i>	37
lettera43.it	12/01/2020	1	Due giovani sono morti in un incidente sulle Alpi Apuane <i>Redazione</i>	38
rainews.it	12/01/2020	1	Haiti, dieci anni fa il devastante terremoto che rase al suolo il Paese <i>Redazione</i>	39
rainews.it	12/01/2020	1	Filippine, evacuazioni per vulcano Taal <i>Redazione</i>	40
rainews.it	12/01/2020	1	Incendi in Australia: 28 morti. Il premier Morrison: "Avrei potuto gestire meglio l'emergenza" <i>Redazione</i>	41
rainews.it	12/01/2020	1	Haiti, le ferite dieci anni dopo il terremoto <i>Redazione</i>	42
rainews.it	12/01/2020	1	Ondata di maltempo nel Sud degli Stati Uniti, almeno 11 morti <i>Redazione</i>	43
agi.it	12/01/2020	1	Morti due escursionisti sulle Alpi Apuane <i>Redazione</i>	44

Scivolano sulle Apuane, la tragedia di marito e moglie

[Marco Gasperetti]

Scivolano sulle Apuane, la tragedia di marito e moglie Massa, il volo di cento metri tra le rocce. Erano legati insieme, uno ha trascinato giù l'altro MASSA (MASSA CARRARA) Lì hanno visti precipitare per almeno cento metri a valle. I loro corpi sono ribalzati tra speroni di roccia e canaloni, un'agonia che sembrava non finire mai, hanno raccontato ai soccorritori alcuni testimoni sotto choc. Sono morti così, sulle Alpi Apuane, marito e moglie lucchesi: Jeffrey Grazzini, 50 anni, nato negli Stati Uniti ma da anni cittadino italiano e la moglie Letizia Rossi, 47 anni. Vivevano a Sant'Alessio, una delle zone periferiche più esclusive di Lucca. È accaduto ieri mattina intorno alle 11.30 sul versante del monte Sella che guarda il mare, in provincia di Massa Carrara, uno dei luoghi preferiti dagli amanti della montagna ma non privo di insidie soprattutto d'inverno. E non solo per il ghiaccio, presente soprattutto sul versante lucchese, ma per i ripidi canaloni e i lastroni di pietra dove una piccola distrazione può essere fatale. Come era accaduto a settembre a un turista tedesco anche lui precipitato su queste montagne bellissime e insidiose; mentre a febbraio a perdere la vita era stato un alpinista ligure di 42 anni, caduto sul monte Cavallo, al confine tra le province di Lucca e Massa Carrara. Marito e moglie erano legati insieme racconta Filippo Gozzani, vice capo squadra del Soccorso alpino tra i primi ad intervenire sul luogo dell'incidente ma dai primi accertamenti si ha avuto la sensazione che non fosse una legatura indicata per la montagna. Sembra che i due coniugi fossero partiti di prima mattina dal rifugio Nello Conti. Poi dopo aver camminato sul crinale del Sella a 1.740 metri di altezza, dove il panorama è tra i più belli delle Apuane e nelle giornate limpide come quella di ieri l'orizzonte spazia sino al mare, hanno iniziato la discesa verso il monte Tambura, una zona liminale e a tratti impegnativa tra le province di Lucca e Massa Carrara. Ed è qui che probabilmente sono caduti. Non c'era neve ieri sulle Apuane e, in quel tratto dove presumibilmente sono precipitati i due escursionisti, neppure il ghiaccio. Dai primi accertamenti, che però potrebbero essere smontati da ricostruzioni più accurate ai quali stanno lavorando i tecnici del servizio alpino e i carabinieri del comando provinciale di Massa Carrara, a scivolare per primo potrebbe essere stato Grazzini che poi ha trascinato involontariamente la moglie nel precipizio. Marco Gasperetti La vicenda ieri, sul Monte Sella, due coniugi sono morti precipitati per 100 metri L'incidente è accaduto quando hanno iniziato la discesa verso il monte Tambura -tit_org-

Tra i pompieri che sfidano l'apocalisse = Soccorso Australia In viaggio con i pompieri che sfidano l'apocalisse

[Marco Mensurati]

Tra i pompieri che sfidano l'apocalisse di Marco Mensurati Il pickup con lo stemma della Fire Brigade procede a tutta velocità lungo Jingellick road, in direzione del fumo. In lontananza i monti sembrano vulcani. Nella notte si è alzato un vento da nord fresco e teso che ha spazzato via la fuliggine dalla valle e ha pulito il cielo. Ma dietro le montagne c'è l'inferno. a pagina 15 Soccorso Australia In viaggio con i pompieri che sfidano l'apocalisse Corsa contro il tempo dei volontari per raggiungere le comunità isolate "Tutti s'interessano della sorte dei koala. E di noi non frega niente a nessuno?" dal nostro inviato Marco Mensurati HOLBROOK (NUOVO GALLES DEL SUD) - Il pickup con lo stemma della Fire Brigade procede a tutta velocità lungo Jingellick road, in direzione del fumo. In lontananza i monti sembrano vulcani. Nella notte si è alzato un vento da nord fresco e teso che ha spazzato via la fuliggine dalla valle e ha pulito il cielo, così le colonne grigiastre che si stagliano sopra le cime del Mount Buffalo e Mount Beauty, nel cuore della regione alpina, sembrano eruzioni. Lo spettacolo è suggestivo ma non deve ingannare, dietro quelle montagne c'è l'inferno. Nascoste da un sipario di fumo ci sono decine di comunità in agonia, isolate, senza acqua e senza elettricità da giorni. Piccole cittadine turistiche già semidistrutte da una prima ondata di fuoco a fine dicembre e ora tenute sotto scacco dal megablaze, il super incendio che si è creato venerdì notte dall'unione di due differenti fronti. Impressionante per estensione, in intensità e velocità. Una lieve variazione della direzione del vento e quei posti verranno spazzati via. Il pickup sta andando a portare attrezzatura tecnica a Corryong, la prima trincea di questo fronte sterminato. Alla guida c'è Jordan, un uomo di 65 anni le cui rughe tradiscono tutti e trenta gli anni trascorsi da vigile del fuoco volontario. Fuma. È infastidito e non lo nasconde. Venite tutti qui per la storia dei koala... E di noi altri che stiamo morendo come mosche, e della gente bloccata dall'altra parte, non frega niente a nessuno?. Fuma e non aspetta nemmeno la risposta. La storia dei koala ve la spiego io in due parole: quando si sentono in pericolo scappano sopra gli alberi. Solo che in questo maledetto incendio il fuoco arriva dal cielo, piovono fiamme, e la prima cosa a incendiarsi è la corona degli alberi. Loro sono animali lenti, non fanno in tempo a scappare e finiscono arrostiti. Ecco, ora sapete tutto dei koala. Ferma il furgone davanti a un cancello e scende. I bambini e la morte Al di là dell'inferriata c'è una specie di hangar. Sotto il tetto un cartello sbiadito: "Lankeys Creek Fire Brigade" è l'ultimo campo base prima del fuoco. Fuori ci sono bambini che giocano, sono i figli di altri volontari che in questo momento sono su a spegnere le fiamme, dice. E poi spiega: Facevo così anche io, con mio figlio. Che infatti oggi è volontario anche lui. L'intera struttura della sicurezza nazionale su questo meccanismo. Solo i vigili delle metropoli sono pagati. Nel resto del Paese ogni comunità si organizza per conto suo, fornendo solamente gli strumenti e la formazione alle donne e agli uomini di buona volontà. "Un esercito di eroi". Che ogni estate paga un prezzo altissimo. Quest'anno le vittime accertate sono già quattro (su 28). Avete visto la foto del figlio di Keaton?. Harvey Keaton, 19 mesi, rimasto orfano pochi giorni prima di Natale. L'immagine di lui con il ciuccio in bocca e la divisa uguale a quella del papa, decorato dal capo dei vigili durante i funerali, fece il giro del mondo. E avete letto di Bill Slade?, il vigile volontario travolto da un albero in fiamme mentre spegneva l'incendio di Omeo, nella regione di Victoria. E tutti gli altri? quelli che sono rimasti mutilati o solo feriti? Di loro bisognerebbe parlare, dei loro figli. Non dei koala. Quelli che restano Jordan entra nell'hangar. Puzza di cenere. Per terra ci sono coperte e cuscini, i volontari dormono qui la notte. Sul lato corto è arrangiato un cucinotto, su quello lungo, a terra, delle casse di acqua. Dall'altro lato, un verricello, una sacca in nylon con le maschere per il fumo, casacche arancioni, caschi, guanti, tre radioline. Jordan mette tutto dentro un grosso zaino. Poi prende due casse d'acqua, carica il pickup e, rivolgendogli un saluto ai bambini in cortile, riprende la corsa verso il fuoco. Fa molto caldo. Da un paio d'ore è stata ordinata l'evacuazione dell'intera valle. Ora è come se ogni cosa fosse cosparsa di benzina. Basta niente e si incendia tutto. A parte i pompieri, i soldati, i canadair e gli

elicotteri, l'unica altra forma di vita apparente è quella dei black angus al pascolo. In realtà questo posto è pieno di gente, dice Jordan fermando di nuovo il pickup davanti a un altro cancello. Sono "quelli che resistono", e che, nonostante l'ordine di evacuazione, si rifiutano di abbandonare la propria casa. Da una porta esce Warren, un omone sulla sessantina, insieme a Moka, un vecchio labrador color caffè. Jordan, senza troppa convinzione, esorta l'uomo a evacuare la casa. L'altro nemmeno risponde, poi insieme passano in rassegna l'attrezzatura predisposta per resistere se le cose dovessero volgere al peggio: l'idropompa alimentata a benzina, gli idranti sul tetto e lungo il perimetro, il locale sicuro per l'attesa dei soccorsi. Non posso andarmene, devo proteggere i maiali e non posso certo abbandonare Moka, spiega Warren. Però mia moglie è andata via già dall'inizio di dicembre. In realtà, spiega poco dopo Jordan, Warren mentiva, per pudore. Quelli che rimangono sono tutti contadini o albergatori che difendono la fattoria, o il bed & breakfast. L'unica cosa che hanno. Dovrebbero essere assicurati. Ma siccome costa troppo e fallirebbero non lo sono. E quindi rimangono. Molto spesso finisce che ci aiutano, i contadini qui sono tutti volontari o ex volontari. Quella contro il fuoco è una battaglia collettiva. Alla quale partecipano anche i soldati. I soldati Più ci si avvicina agli incendi, più se ne incrociano. Hanno mezzi di tutti i tipi, dalle semplici jeep ai blindati, e facce sconfitte in partenza. Sembra uno di quei film in cui l'esercito si ritrova ad affrontare un'invasione aliena e i soldati già sanno che non potranno mai vincere. Da Canberra hanno messo in campo 3000 uomini (2016 sono riservisti). Noi pensiamo alle fiamme, loro al resto. La Difesa ha fatto sapere che negli ultimi giorni hanno portato a Mallacoota, la città più sperduta e isolata, 4000 litri di benzina, 10,800 litri di diesel e 108545 chili di gpl. La fornitura più strategica è il diesel, alimenta l'unico generatore rimasto. Avete idea di quanto sia importante non farli sentire abbandonati? Intere comunità hanno perso tutto. A Buchan (vicino a Mallacoota) il primo incendio ha distrutto le case, il secondo le fattorie e gli allevamenti. C'è gente che ha passato giorni interi a sparare alle proprie mucche ferite, io li ho visti: sparavano e piangevano. Anche a questo servono i soldati e i loro mezzi pesanti: Per scavare le buche dove seppellire quegli animali. Al fronte Per arrivare a Corryong ci vuole ancora un'ora. Velocemente il panorama si fa tutto nero, carbonizzato: l'incendio è passato di qui. Poi sempre velocemente diventa tutto rosso, uno scenario marziano: È la polvere ritardante: la lanciamo dall'aereo per ostacolare le fiamme chimicamente. Ma funziona poco. La strada è transennata. Il pickup si ferma. Sopra la transenna canadair ed elicotteri hanno un gran daffare. L'inferno è lì sotto. Dal cielo e da terra gli uomini gettano acqua su una vasta pineta in fiamme, anche se con la luce del mezzogiorno queste sono appena visibili. Sai come ci è arrivato il fuoco lì? - Jordan indica la pineta, un'isola di alberi in mezzo alla montagna spoglia - Strisciando. Stavamo spegnendo un altro incendio a un chilometro di distanza, e all'improvviso è esploso di qua. A queste temperature con questa siccità, brucia tutto, anche l'humus della terra. E con il vento si sposta a una velocità impensabile. Hai presente quando nei film si vede la benzina che passa sotto la soglia della porta? È proprio così che cammina il fuoco, come un fantasma, bruciando la terra.

Sono 2700 i pompieri impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi. 28 La maggior parte delle vittime nello Stato del Nuovo Galles del Sud, 1,39 miliardi di dollari i fondi che il governo ha deciso di stanziare per gli interventi più urgenti. 8,4 miliardi La superficie bruciata in tutta l'Australia (equivalente all'intera Austria). In totale sarebbero oltre un miliardo di animali rimasti uccisi in modo diretto o indiretto negli incendi. E può fare chilometri. Scarica lo zaino e le casse d'acqua e le dà a un collega. I due si scambiano qualche parola. Poi si salutano. Jordan sale sul pickup e avvia il motore. Il cattivo umore non è passato: Voi continuate a parlare dei koala o del cambiamento climatico. Io invece non riesco a non pensare che il mio collega è morto in un boschetto come quello. È L'indicatore di rischio. Un cartello lungo una strada del Nuovo Galles del Sud indica il livello di rischio incendi. Le fiamme. Una squadra di vigili del fuoco lotta contro il forte vento per salvare dalle fiamme le case alla periferia della cittadina di Nowra, nello Stato australiano del Nuovo Galles del Sud. Warren e il suo cane Warren J. rifiuta di rispettare l'ordine di evacuazione per non abbandonare il cane Moka.

Tra i pompieri che sfidano l'apocalisse - Soccorso Australia. In viaggio con i pompieri che sfidano l'apocalisse.

Paura nelle Filippine

[Redazione]

la Un'enorme colonna di fumo e cenere fuoriuscita dal cratere del vulcano Taal, tra i più piccoli al mondo, si è innalzata ieri per decine di chilometri nel cielo della provincia filippina di Batangas, a sud di Manila, facendo ricadere a terra una pioggia di sassi. Migliaia di persone sono state evacuate e l'aeroporto è stato chiuso -tit_org-

Morti marito e moglie caduti da una parete sulle Alpi Apuane

[Redazione]

di metri, erano già morti. Quel Due escursionisti, Jeffrey Grazi- tratto delle Apuane è particolari, 50 anni e la moglie Letizia Ros- inente insidioso e adatto ad alpinsi, 47 anni di Lucca, sono morti ie- sti hanno spiegato alcune ri precipitando da un sentiero di eulae alpine. cresta sull'Alto di Sella, sulle Apuane, in provincia di Massa. I due erano in cordata. Dal monte di fronte dove c'è un rifugio, altri alpinisti li hanno visti precipitare e hanno dato l'allarme. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino ma i due escursionisti che sono precipitati per una cinquantina -tit_org-

IL MEA CULPA

Il premier Morrison "Gravissimi errori"

[Redazione]

IL MEA CULPA È premier Morrison "Gravissimi errori" Il primo ministro australia- molto meglio sul campo, ha no ScottMorrison lo dice sen- aggiunto Morrison. Le scuse, za giri di parole: Il governo comunque, potrebbero non avrebbe dovuto gestire me- bastare. E il capo del goverglia l'emergenza. Dichiara- no ha raccolto pesantissime zioni necessarie di fronte al- critiche in tutte le atti, sole crescenti critiche sollevate prattitto in quelle interessacontro di lui e sull'esecutivo tè dai roghi. per la criticità della situazione provocata dai roghi che da settembre hanno divorato arca 10 milioni di ettari di terreno, danneggiato migliaia di case, ucciso 28 persone e un numero incalcolabile di animali. C'erano cose che io stesso avrei potuto gestire -tit_org-

Animali rari a rischio e natura depredata: l'Australia distrugge il suo grande tesoro

[Carlo Grande]

Il futuro di molte specie compromesso non solo dai roghi di questi mesi ma anche da siccità, abuso di carbone e cattiva gestione dell'acqua. Animali rari a rischio e natura depredata: l'Australia distrugge il suo grande tesoro. IL CASO CARLO GRANDE. Poche nazioni come l'Australia possono vantare ecosistemi e biodiversità intatti, diversificati e selvaggi. Rischiamo però di perdere questo patrimonio vegetale e faunistico straordinario, gli incendi di queste settimane stanno mettendo a dura prova le squadre di soccorso e la stessa credibilità del governo, accusato di aver finora favorito le lobbies dei combustibili fossili e gli oligarchi del carbone: La gloriosa Grandebarriera corallina muore - ha protestato lo scrittore Richard Flanagan sul New York Times - Le foreste pluviali, patrimonio dell'umanità, bruciano, le meravigliose e gigantesche foreste di alghe sottomarine svaniscono, molte città stanno esaurendo l'acqua. Il continente brucia su una scala mai vista prima. Il tesoro naturale Il Paese vanta animali e habitat unici, che non si possono vedere da nessun'altra parte: si possono incontrare i diavoli della Tasmania, osservare koala che dormono sugli alberi, avvistare i canguri che si rilassano sulla spiaggia, fare una foto con un quokka, il marsupiale più simpatico e socievole dell'isola, scorgere i timidi wombat o nuotare nella Grande barriera corallina tra mante giganti, tartarughe, balenottere minori e squali balena. È possibile anche vedere i dingo (dei canidi selvatici), i pinguini a Phillip Island, paradiso della fauna selvatica o in alcune foreste pluviali lo schivo ornitorinco, con il becco da anatra e i piedi palmati. Nell'interno (il famoso Outback), nel pianeggiante bush, nei deserti o nell'oceano si possono incontrare alcuni degli animali più pericolosi della terra, dallo squalo bianco a varie specie di serpenti, ragni, coccodrilli e meduse. L'Australia è terra che da sempre fa i conti con la natura selvaggia, è questa la sua misteriosa bellezza, simboleggiata dal monolite sacro agli aborigeni Ayers Rock (Uluru) e da film come Picnic ad Hanging rock di Peter Weir o Un grido nella notte, con Meryl Streep. La lenta devastazione Da anni la wilderness di questo grandissimo paese deve fare i conti con devastanti siccità e temperature in impennata, e il governo australiano non sostiene gli accordi internazionali per combattere i catastrofici cambiamenti climatici. Anzi, è il maggiore esportatore mondiale di carbone e di gas. Isabella Pratesi, sul sito del Wwf, pubblica in questi giorni un diario di viaggio in Australia: Qui non vedo un gesto, un'azione, un richiamo che solleciti comportamenti più "climate friendly". Siamo nel pieno di un'economia energivora: aria condizionata gelida, enormi Suv, consumi insostenibili, caratterizzano la vita degli australiani. Chi ci circonda non sembra porsi molte domande e la vita continua con il "business as usual" in un territorio in fiamme. Cos'altro deve succedere perché qualcosa cambi? ". Il disastro A rischio sono i koala, se non verranno fermati la distruzione delle foreste e il riscaldamento globale: secondo gli esperti del Wwf oggi in natura ne sopravvivono circa 200 mila e si pensa che negli incendi delle ultime settimane sia scomparso un terzo della popolazione. I koala potrebbero sparire dall'Australia orientale entro la seconda metà del secolo: le popolazioni si sono già estinte in grandi aree della zona occidentale e meridionale, mentre negli stati del Queensland e del New South Wales (Australia orientale) sono oggi definiti vulnerabili. Tutto fa pensare che il loro futuro sia tutt'altro che roseo. I roghi hanno fatto strage anche di canguri - le femmine in queste settimane stanno partorendo - vicini di casa di mold umani chi vivono neU'Outback. Sono 50 milioni, il doppio della popolazione australiana. C'è chi adotta gli orfani quando li trova nel marsupio della madre morta, li mette in una borsa di juta e li appende a una maniglia dell'armadio, li svezza e poi li lascia libere. Gli appelli, anche del Wwf internazionale

le, si moltiplicano in questi giorni per adottare cuccioli di animali, per aiutare i centri di recupero. L'Australia era "into the wild", in splendida armonia tra natura selvaggia e civiltà: ora brudano le ultime foreste naturali di eucalipti, e con questi straordinari alberi, base del nutrimento per i koala, le fiamme divorano opossum, wallaby, wombat, ornitorinchi, echidna. Gli ultimi lembi di natura selvaggia se ne stanno andando, l'equilibrio si è spezzato. La denuncia del Wwf dopo la strage di canguri e koala: "Realtà insostenibile" -tit_org- Animali rari a rischio e natura depredata: l'Australia

distrugge il suo grande tesoro

Marito e moglie precipitano da una parete delle Alpi Apuane

[Maria Vittoria Giannotti]

MASSA CARRARA VITTORIA GIANNOTTI I i hanno visti precipitare nel vuoto, uniti dalla corda che li teneva legati. CoJ sì, ieri, sulle Alpi Apuane, - hanno trovato la morte marito e moglie: Jeffrey Grazzini, 51 anni, nato negli Stati Uniti, ma cittadino italiano e Letizia Rossi, 47enne. La tragedia si è consumata sul Monte Sella, una delle vette toscane più amate dagli escursionisti. Un luogo da cui, in alcuni punti, si ammira un panorama di una bellezza mozzafiato, ma molto insidioso. I due coniugi vivevano a Sant'Alessio, un quartiere di Lucca, e da molti anni condividevano la passione per la passeggiate ad alta quota. Ieri mattina avevano deciso di approfittare della giornata di sole per salire sulle Apuane e immergersi nella natura, da soli, come avevano già fatto altre volte. U hanno visti camminare insieme, sulla cresta del monte, legati l'uno all'altra con una corda, come prevedono le norme di sicurezza. Qualcosa, però, è andato storto. Nessuno, ovviamente, potrà mai sapere cosa sia accaduto, ma la cosa più probabile è che siano scivolati, forse per la presenza di ghiaia sul sentiero. I soccorsi Non sono riusciti a recuperare l'equilibrio e sono caduti di sotto, probabilmente da un'altezza di circa cinquanta metri. I primi a dare rallarme sono stati due escursionisti che si trovavano vicino al rifugio Nello Conti: hanno assistito impotenti alla scena e hanno subito chiamato i soccorsi. L'elicottero del 118 si è alzato in volo dall'aeroporto del Cinquale e anche gli uomini del Soccorso alpino e speleologico della Toscana, che garantiscono ogni giorno la vigilanza su queste cime, si sono immediatamente attivati. Ma quando, poche ore dopo, i corpi sono stati trovati da un'altra coppia di escursionisti lungo un sentiero a 1498 metri di altezza, non c'era più niente da fare. I due erano ormai privi di vita. Non è certo la prima volta che le escursioni sulle Apuane finiscono in tragedia. E i soccorritori non si stancano di invitare alla prudenza tutti coloro che affrontano questa cime, meno alte di altre, ma molto pericolosa per la presenza di crepacci e improvvisi dislivelli. E il Monte Sella, con i suoi pendii scoscesi, non fa eccezione. Soltanto lo scorso anno, le vittime sono state due: un turista tedesco di 52 anni e un alpinista ligure di 43 anni, precipitato mentre camminava in cordata con un amico. -tit_org-

ALPI APUANE

Marito e moglie cadono da parete e muoiono

[Redazione]

Due coniugi sono morti dopo essere caduti dalla parete che guarda il rifugio Nello Conti del monte Sella, sulle Alpi Apuane, nella zona di Resceto, in provincia di Massa Carrara al confine con la provincia di Lucca. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e l'elisoccorso Pegaso 3 decollato dal Cinquale. Altri escursionisti hanno assistito da lontano all'incidente e hanno avvisato il 118. Inutili i soccorsi: Jeffrey Grazzini, 51 anni, nato in Usa ma cittadino italiano e Letizia Rossi, 47, che vivevano a Sant'Alessio (Lucca) erano entrambi morti quando sono arrivati i sanitari. A causare il decesso sarebbero state le gravi ferite riportate in seguito alla caduta. Sembra che le due vittime stessero camminando legate ALPI APUANE in cordata. Erano partite da un vicino rifugio dal quale poi qualcuno avrebbe visti cadere, facendo scattare l'allarme. I dettagli sono emersi dal Soccorso alpino e speleologico della Toscana che sul suo profilo Twitter ha dichiarato: Due escursionisti sono morti mentre percorrevano la Cresta del Monte Sella, nella zona fra la Garfagnana e Massa. Sono caduti per diversi metri. È intervenuto il Soccorso Alpino con l'elicottero e squadre. È ancora in corso il recupero delle salme. A settembre 2019 nella zona c'era stato un altro lutto. Un turista tedesco cinquantenne era caduto non lontano da passo Fiocca, nel comune di Vagli, in provincia di Lucca. I soccorritori hanno prima individuato un bastoncino e poi hanno trovato il corpo senza vita dell'uomo sotto la neve. Decine di persone hanno già perso la vita tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 in montagna. -tit_org-

Tragedia sulle Alpi Apuane, precipitano da una parete: morti due giovani

[Redazione Tgcom24]

12 gennaio 2020 14:51 I due giovani erano già privi di vita quando sono arrivati i soccorsi leggi dopo commenta Due giovani, un ragazzo e una ragazza, sono morti dopo essere caduti da una parete del monte Sella, sulle Alpi Apuane, nel territorio di Massa Carrara. E' quanto si apprende dal 118. I due giovani erano già privi di vita quando sono arrivati i soccorsi. I due giovani - secondo il racconto di alcuni testimoni che li avrebbero visti cadere - erano partiti da un rifugio vicino e stavano camminando quando sono improvvisamente caduti. Le due vittime sarebbero state legate l'una con l'altra. Non sono ancora state fornite notizie sulla loro identità ed età. Sul posto si trovano il medico inviato dal 118 e il tecnico del Sast, il Soccorso Alpino e Speleologico della Toscana. massa carrara Alpi Apuane Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Piemonte, bloccati dal ghiaccio in montagna: salvati 4 escursionisti

Piemonte, bloccati dal ghiaccio in montagna: salvati 4 escursionisti - Quattro escursionisti, bloccati dal ghiaccio lungo il sentiero che porta al rifugio Jervis, sopra Bobbio Pellice (Torino), sono stati salvati dal soccorso alpino. Il recupero nella tarda serata di sabato. Il gruppo era in fase di salita verso il rifu...

[Redazione Tgcom24]

12 gennaio 2020 09:17 Piemonte, bloccati dal ghiaccio in montagna: salvati 4 escursionisti leggi dopo commenta Quattro escursionisti, bloccati dal ghiaccio lungo il sentiero che porta al rifugio Jervis, sopra Bobbio Pellice (Torino), sono stati salvati dal soccorso alpino. Il recupero nella tarda serata di sabato. Il gruppo era in fase di salita verso il rifugio quando si è trovato in un punto dove non era più possibile proseguire, né tornare indietro. Dopo aver lanciato l'allarme, gli escursionisti hanno atteso i soccorritori che li hanno raggiunti. Jervis torino Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Filippine, violentissima esplosione del vulcano Taal: FOTO e VIDEO impressionanti dall'isola di Luzon

[Redazione]

E esploso con una violenza inaudita stamattina il Monte Taal, uno stratovulcano attivo tra i più pericolosi del mondo: si trova nelle Filippine e precisamente nell'isola di Luzon, nella regione di Calabarzon, provincia di Batangas, e sorge al centro del lago Taal. Ha un cratere dal diametro di 1.900 metri e si trova in una grande caldera dal diametro di 25 chilometri. Sorge in una zona densamente abitata: la capitale Manila dista appena 65 chilometri. Stamattina circa 10.000 persone sono state evacuate a San Nicolás, Balete e Talisay. esplosione freatica in atto ha spinto un'altissima nube di cenere ad oltre 4 chilometri di altezza, provocando forti scosse di terremoto e una tempesta di misteriosi fulmini vulcanici. È il timore di nuove più violente eruzioni nelle prossime ore o nei prossimi giorni, quindi si sta valutando l'evacuazione di un'area più ampia. Poche notizie dalle aree più vicine al vulcano, molto frammentarie. Sui social network alcuni residenti testimoniano un disastro, parlando di catastrofe. È impressionante, sembra una bomba atomica scrivono nei tweet con le fotografie impressionanti dell'esplosione. Le ultime eruzioni del vulcano Taal si sono verificate nel 1977, nel 1965 (200 morti) e nel 1911 (1.300 morti). Gli esperti hanno contezza di 33 esplosioni dal 1572. È una meta turistica molto nota e ambita a livello internazionale. Paura nelle Filippine per esplosione violentissima del vulcano Taal [VIDEO] Filippine, le immagini dell'eruzione del vulcano Taal [VIDEO]

Violentissima esplosione del vulcano Taal nelle Filippine: l'allerta sale a livello 4, scuole chiuse e voli cancellati

[Redazione]

Migliaia le persone evacuate dalle aree vicine al vulcano Taal, nella provincia filippina di Batangas, poco più a sud della capitale Manila.attività del vulcano ha portato anche alla cancellazione di numerosi voli all'aeroporto internazionale della capitale e alla chiusura precauzionale delle scuole domani nella città. Cenere e fumo sono fuoriusciti dal cratere innalzandosi per diversi km e facendo ricadere a terra una pioggia di sassi.L'allerta riguardo la pericolosità del vulcano è salita al livello 4, che significa che una pericolosa eruzione esplosiva è possibile entro ore o giorni.

Ondata di maltempo in USA: almeno 11 morti nel Sud

[Redazione]

Ondata di maltempo nel Sud degli Stati Uniti: secondo le autorità locali, almeno 11 persone hanno perso la vita. Tornado e venti fortissimi hanno distrutto auto e case, e lasciato circa 200 mila persone senza elettricità. Secondo il National Weather Service, le perturbazioni si sposteranno verso est e nord nelle prossime ore. Tra le vittime un poliziotto e un vigile del fuoco colpiti da un veicolo in Texas dopo essere intervenuti per alcuni incidenti stradali causati dal ghiaccio. In Louisiana i corpi di 2 persone sono stati rinvenuti vicino alla loro roulotte, distrutta dalla tempesta.

Emergenza in Australia: il premier ammette "errori della gestione degli incendi"

Il premier Morrison ha ammesso che sono stati commessi errori nel contrasto degli incendi che devastano l'Australia da mesi

[Redazione]

Non dà tregua emergenza incendi in Australia: 2 roghi si sono fusi formando un fronte di fuoco di 640mila ettari nel sudest dell'Australia, nelle Snowy Mountains, mentre prosegue la crisi senza precedenti nel Paese. Dall'inizio degli incendi a settembre, le vittime sono 28, le case distrutte oltre 2mila e area devastata più grande dello Stato dell'Indiana negli USA. Il premier conservatore Scott Morrison è stato accusato di non aver agito a sufficienza per arginare il cambiamento climatico, che secondo gli esperti ha peggiorato la situazione. Migliaia di persone hanno manifestato contro il premier venerdì a Sydney e Melbourne, chiedendo le sue dimissioni e maggior azione sull'emergenza climatica. Morrison ha ammesso che sono stati commessi errori nel contrasto degli incendi che devastano il Paese: Ci sono cose che potevano essere gestite molto meglio sul campo, ha riconosciuto il primo ministro in un'intervista all'emittente ABC, annunciando che verrà avviata un'indagine pubblica. In riferimento alle politiche per far fronte agli effetti della crisi climatica, Morrison ha dichiarato che il governo continuerà i suoi sforzi per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni, senza fornire ulteriori dettagli.

Alpi Apuane, cadono da una parete: morti due giovani

[Redazione]

Pubblicato il: 12/01/2020 14:27 Due giovani sono morti dopo essere precipitati da una parete sulle Alpi Apuane nel Comune di Massa. Sul posto il 118 e il soccorso alpino e speleologico toscano. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Filippine, paura per vulcano Taal: migliaia di evacuati

[Redazione]

Pubblicato il: 12/01/2020 15:43 Sono migliaia le persone evacuate da nove comuni circostanti il vulcano Taal, nella provincia filippina di Batangas, poco più a sud della capitale Manila. L'attività del vulcano ha portato anche alla cancellazione di numerosi voli all'aeroporto internazionale della capitale e alla chiusura precauzionale delle scuole domani nella città. Cenere e fumo sono fuoriusciti dal cratere salendo per diversi chilometri e facendo ricadere a terra una pioggia di sassi. "La nuvola di fumo sta diventando sempre più grande e scura ed è veramente impressionante", ha commentato Danilo Anuran, il vicesindaco di Agoncillo, una delle località evacuate. L'allerta riguardo la pericolosità del vulcano è salita intanto al livello 4. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

10 anni fa uno dei terremoti piu` catastrofici di sempre - Mondo

Nel 2010 un sisma di magnitudo 7 scosse Haiti, oltre 222.000 morti (ANSA)

[Redazione]

Nel 2010 un sisma di magnitudo 7 scosse Haiti, oltre 222.000 morti (ANSA)--PARTIAL--

Due giovani escursionisti morti sulle Alpi Apuane

[Redazione]

Roma, 12 gen. (askanews) Un ragazzo e una ragazza sono morti precipitando da una cresta del Monte Sella, nelle Alpi Apuane. Il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano è intervenuto per il recupero dei cadaveri della coppia di escursionisti. Sul postoelicottero Pegaso 3 la squadra di Massa.

Alpi Apuane, giovani alpinisti precipitano dalla parete: morti sul colpo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 12 Gennaio 2020 15:00 | Ultimo aggiornamento: 12 Gennaio 202015:00Share Facebook Share Twitter Share Google + Share PinterestAlpi Apuane, alpinisti precipitano dalla parete: morti due giovaniFoto archivio ANSAMASSA CARRARA Tragedia in montagna. Due giovani alpinisti sono scivolati e precipitati mentre stavano camminando il 12 gennaio sulle Alpi Apuane, nel territorio di Massa Carrara. Le vittime, un ragazzo e una ragazza, sono morti sul colpo. Secondo una prima ricostruzione, i due stavano camminando legati uno all'altra lungo la parete che guarda il rifugio Nello Conti sulle Alpi Apuane, quando sono precipitati. Genova, incidente in corso Europa. Auto prende fuoco, due morti Genova, incidente in corso Europa. Auto prende fuoco, due morti Giovanni Custodero, morto l'ex calciatore che aveva scelto la sedazione profonda Giovanni Custodero, morto l'ex calciatore che aveva scelto la sedazione profonda [INS::INS] Secondo quanto riferito dal soccorso alpino, sembra che le due vittime fossero partite da un vicino rifugio da quale poi qualcuno li avrebbe visti cadere, facendo scattare allarme. È stato confermato che le vittime sono un uomo e una donna, ma non ancora fornite notizie sulla loro identità ed età. Da poco sarebbe stato dato il permesso alla rimozione delle salme. Sul posto si trovano il medico inviato dal 118 e il tecnico del Sast, portati dall'elisoccorso Pegaso 3 decollato dal Cinquale, nel comune di Massa. Del caso si stanno occupando anche i carabinieri. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Alpi Apuane, precipitano da parete: morti due giovani

Sul posto il 118 e il soccorso alpino

[Redazione]

Massa, 12 gen. (Adnkronos) - Due giovani sono morti dopo essere precipitati da una parete sulle Alpi Apuane nel Comune di Massa. Sul posto il 118 e il soccorso alpino e speleologico toscano.

Filippine, paura per vulcano Taal: migliaia di evacuati

Allerta a livello 4. Cancellati numerosi voli all'aeroporto internazionale di Manila

[Redazione]

Manila, 12 gen. (Adnkronos/Dpa) - Sono migliaia le persone evacuate da nove comuni circostanti il vulcano Taal, nella provincia filippina di Batangas, poco più a sud della capitale Manila. L'attività del vulcano ha portato anche alla cancellazione di numerosi voli all'aeroporto internazionale della capitale e alla chiusura precauzionale delle scuole domani nella città. Cenere e fumo sono fuoriusciti dal cratere salendo per diversi chilometri e facendo ricadere a terra una pioggia di sassi. "La nuvola di fumo sta diventando sempre più grande e scura ed è veramente impressionante", ha commentato Danolo Anuran, il vicesindaco di Agoncillo, una delle località evacuate. L'allerta riguardo la pericolosità del vulcano è salita intanto a livello 4.

Vulcano Taal, incubo sulle Filippine. Migliaia evacuati, aeroporto chiuso a Manila - Esteri

Allerta sale a livello 4. I vulcanologi: "Un'eruzione potrebbe accadere entro pochi giorni o entro poche settimane"

[Quotidianonet]

Allerta sale a livello 4. I vulcanologi: "Un'eruzione potrebbe accadere entro pochi giorni o entro poche settimane" Manila, 12 gennaio 2020 - Sono ore di apprensione nelle Filippine, minacciate dal vulcano Taal - uno dei più attivi del Paese - che si trova a 65 chilometri dalla capitale Manila. Il Taal ha emesso in cielo un'enorme nuvola di cenere, alla quale è seguita l'evacuazione precauzionale di migliaia di residenti e la sospensione temporanea dei voli all'aeroporto. I sismologi hanno rilevato che il magma si stava spostando verso il cratere di Taal, aumentando le possibilità di un'eruzione che potrebbe accadere "entro pochi giorni o entro poche settimane" se l'attività dovesse proseguire, ha spiegato Renato Solidum, capo dell'Istituto filippino di vulcanologia e sismologia. La colonna di cenere era alta circa un chilometro e si percepivano numerosi tremori vulcanici nelle vicinanze del monte, meta molto popolare fra i turisti, in virtù dello splendido panorama. L'ufficio locali delle calamità, numeri alla mano, parla di oltre 2.000 residenti evacuati da nove comuni circostanti il vulcano, nella provincia filippina di Batangas. I funzionari ordineranno anche l'evacuazione delle persone che vivono su un'altra isola nelle vicinanze, nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare. "La nuvola di fumo sta diventando sempre più grande e scura ed è veramente impressionante", ha commentato Danolo Anuran, il vicesindaco di Agoncillo, una delle località evacuate. L'allerta riguardo la pericolosità del vulcano è salita intanto al livello 4, ciò indica che "una pericolosa eruzione esplosiva è possibile entro ore o giorni". L'arcipelago filippino si trova sull'anello di fuoco del Pacifico, dove le placche tettoniche si scontrano, causando terremoti e regolare attività vulcanica. Nel gennaio 2018, decine di migliaia di persone hanno dovuto essere evacuate a causa di un'eruzione del Mont Mayon, nella regione centrale di Bicol. L'ultima eruzione di Taal risale al 1977. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Dieci anni dopo il terremoto che distrusse Haiti, l'isola dimenticata dal mondo

[Redazione]

[788FCE55-9]Dieci anni fa una scossa di 7 gradi Richter si abbatteva su Haiti polverizzandola capitale, Port-au-Prince. Oltre 230mila persone non ebbero scampo, lungo una diagonale di 25 chilometri in direzione ovest-sud-ovest. Da allora, nonostante la corsa agli aiuti umanitari dei primi mesi, poco è stato fatto per la ricostruzione materiale e sociale dell'isola caraibica. Gli annunci del post-terremoto, su tutti il built back better promesso in prima persona da Bill Clinton, nominato dalle Nazioni Unite commissario speciale per la ricostruzione, organismo che aveva quali principali Stati donatori gli Usa, si sono ben presto affievoliti. Un decennio dopo un unico dato tangibile è imbarazzante e pressoché totale disinteresse della comunità internazionale. Nella tragedia della devastazione ciò che più colpisce, passeggiando lungo le strade ancora piene di crepe e dibuche di Port-au-Prince, è la mancanza di speranza tra la gente. La rassegnazione, impastata con la rabbia e la disperazione in un paese ormai al collasso, è palpabile. Lontana dai riflettori, che restano spenti anche nell'anniversario di uno dei disastri naturali più gravi della storia, Haiti è segnata da una forte ondata di violenza dovuta a fattori politici e socio-economici che hanno acuito la già grave crisi nel Paese. Da mesi le scuole e le università hanno sospeso le attività, gli ospedali chiudono o sono costretti ad operare al minimo. Nell'ultimo anno si moltiplicano le manifestazioni di massa sono seguite repressioni brutali da parte delle forze di sicurezza. Non è forma di dissenso che si manifesta senza violenza. Il tutto ha portato a un aumento significativo dell'uso delle armi. Nell'ultimo anno Medici Senza Frontiere, tra le poche organizzazioni che continuano a operare sul campo, hanno trattato migliaia di pazienti con ferite da arma da fuoco. Arrivati nel centro per le cure emergenza nella baraccopoli di Martissant, a Port-au-Prince. Numeri impressionanti, il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Da mesi le tensioni sono in crescendo e si susseguono quasi ogni giorno manifestazioni e violenze non solo nella capitale ma anche in altre grandi città, come Les Cayes e Gonaïves. Il declino costante del potere acquisto degli haitiani, causato dalla svalutazione della moneta e dall'aumento dei prezzi del carburante, in un contesto di stallo delle istituzioni e di una corruzione dilagante ha ridotto alla totale povertà la maggioranza della popolazione. La violenza da arma da fuoco e gli scontri nelle strade sono in costante aumento racconta Linda Hurum, capomissione di MSF a Haiti. I manifestanti hanno eretto barricate nelle strade principali. Rabbia, paura e disperazione sono palpabili ovunque. Le strade di Port-au-Prince, normalmente trafficate, adesso sono vuote perché gli abitanti hanno paura di improvvise esplosioni di violenza. Nessuno si sente al sicuro, incluse le nostre équipe mediche, che hanno affrontato gravi incidenti di sicurezza. L'organizzazione, nonostante il clima sempre più violento renda difficile l'azione di sostegno al sistema sanitario pubblico, porta avanti con caparbia attività con i pochi fondi, lo staff e il materiale a disposizione. Il problema più grave è la mancanza di sicurezza, elemento che limita i movimenti del personale medico e il trasporto di attrezzature mediche, sangue e medicinali. Questa crisi ha ulteriormente indebolito una situazione sanitaria già fragile, aumentando potenzialmente il tasso di mortalità sostiene Hurum, operatore di MSF. Da un lato, non ci sono abbastanza medici, farmaci e forniture essenziali come ossigeno ed elettricità. Dall'altro aumentano i pazienti che non possono permettersi di andare in strutture private. Ci sono tutti gli elementi per un disastro umanitario irresistibile. Il centro di MSF a Martissant è uno dei pochi pronto soccorso aperti 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il centro ha 26 letti e offre servizi medici gratuiti distabilizzazione e cure salvavita, per poi trasferire i pazienti in strutture sanitarie più grandi con capacità chirurgica avanzata. Gli operatori di MSF lavorano giorno e notte per salvare vite in un contesto molto teso. Quando arrivano i pazienti, li stabilizziamo e forniamo cure di primo soccorso, ma non siamo un ospedale e abbiamo bisogno di un sistema efficace di trasferimenti per assicurare cure mediche più avanzate a pazienti con traumi multipli conclude Samira Loulidi, coordinatore MSF del centro. La grave crisi politica ed economica ad Haiti ha messo a dura prova l'intero sistema di cure nel paese. Senza Medici Senza Frontiere, che ha aperto un nuovo ospedale traumatologico nell'area di Tabarre, a Port-au-Prince, l'isola

sarebbe totalmente abbandonata a se stessa sotto aspetto umanitario. Nell'indifferenza del mondo. rno-infantile adesso fatica a trasferire i pazienti negli ospedali perché ricevano assistenza specialistica. Prima riuscivamo a trasferire i pazienti in un'altra struttura sanitaria per casi urgenti come un parto cesareo entro un'ora racconta Lambe di MSF. Adesso ci impieghiamo dalle tre alle cinque ore per raggiungere un ospedale che possa curarli. In collaborazione con il Ministero della Salute Pubblica e della Popolazione di Haiti, MSF sta anche supportando gli ospedali pubblici in diversi modi, per esempio ristrutturando una parte del pronto soccorso nell'Ospedale Universitario statale di Haiti, formando il personale sanitario locale edonando farmaci e articoli essenziali come ossigeno. MSF ha lavorato per la prima volta ad Haiti nel 1991 per rispondere a emergenze come disastri naturali e altre crisi. Il giorno dopo il terremoto, avvenuto il 12 gennaio 2010, MSF ha lanciato la più grande risposta alle emergenze nella propria storia. Oggi, l'équipe di MSF a Port-au-Prince e nella parte sud-occidentale del paese stanno colmando importanti lacune nell'assistenza sanitaria e rinforzando la capacità del sistema sanitario locale. Le dieci di sera di una serena e tiepida serata autunnale a Port-au-Prince. Mene sto seduto in poltrona a leggere il mio libro sotto una delle lampade del terrazzo. Attendo che il sopore mi suggerisca che è ora di andare a dormire, quando suona il telefono. Dall'altro capo del filo metaforico, il giovane chirurgo locale, che ho sentito più volte in giornata: ennesima ferita armabianca, ma questa volta non sa che fare, vuole che lo raggiunga in ospedale, anche se il paziente è clinicamente stabile, e per chiarirmi il motivo mi manda una foto del giovane paziente. Non perdiamo tempo a parlare, mi muovo e lo raggiungo: mezz'ora di saliscendi per le colline, le strade sterrate e tortuose, bambini e cani a nugoli da schivare nel buio del formicaio in cui ci inoltriamo. Arrivo, valutiamo assieme le condizioni del paziente, guardiamo le lastre, discutiamo rapidamente la strategia chirurgica con l'anestesista, andiamo in sala, ci laviamo, prepariamo il campo. Lo assisto nella sua prima toracotomia anteriore destra. Rimuove sotto visione diretta il coltello piantato a fondo nella quinta vertebra toracica. Leghiamo una grossa vena toracica ed è tutto finito. Suturiamo il polmone bucato. Nessun'altra lesione. Il meglio per tutti, per il paziente e l'équipe. Scene di ordinaria follia, in questo paese lacerato da anni da una violenza senza fine. Povertà, scarsa conoscenza, una classe politica tra le più corrotte al mondo stanno portando il paese al collasso. Gli slum che si estendono a perdita d'occhio attorno al porto sono teatro di quotidiane battaglie tra bande di criminali che si contendono la poca ricchezza che circola, quella creata dal furto e la rapina, dall'esazione violenta, dalla prostituzione, dalla droga. Battaglie campali producono diversi feriti da arma da fuoco e decine di feriti da arma bianca ogni giorno. Mi ricordano l'Afghanistan dove ho lavorato per anni, se non fosse che qui non si usano mortai o granate, non ancora. Qui i feriti sono target mirati, ognuno con la sua storia, magari accidentale. Non sono masse anonime colte a caso dalla rosa delle schegge di una bomba piovuta dal cielo. Qui, la violenza scandisce ogni momento della vita quotidiana: dalle manifestazioni di rivolta all'inflazione incontrollata, dalla crescita spropositata del costo della vita alla povertà, diventata ormai unico cibo di una popolazione allo stremo. La malnutrizione è una realtà di massa, colpisce tutti, non solo i più piccoli che non sanno o non possono procurarsi il cibo. Dieci anni dopo il grande terremoto, e a pochi mesi dal più recente, molte strutture ospedaliere attendono ancora di essere ricostruite e completate. Il vulcano haitiano sta ribollendo e a breve esploderà. Noi siamo là, pronti, come sempre, a fare la nostra parte per i più bisognosi. Tweet

Piromani, negazionisti e animali: tutte le fake news sugli incendi in Australia

La prima questione riguarda i piromani. Nei giorni scorsi la stampa australiana ha parlato di 40 minorenni che non hanno esitato ad appiccare il

[Marta Serafini]

La prima questione riguarda i piromani. Nei giorni scorsi la stampa australiana ha parlato di 40 minorenni che non hanno esitato ad appiccare il fuoco consapevolmente in piena emergenza incendi, forse per gioco o magari perché suggestionati dalle notizie viste in televisione. A confermare la notizia è la polizia australiana, che ha reso noto di aver arrestato oltre 180 sospetti nel New South Wales, tre solo nell'ultimo fine settimana. Si tratta però sottolineano i portavoce delle forze dell'ordine di fermi che non sono stati tutti convalidati e tra i quali rientrano anche i casi di incuria. Nonostante la prudenza degli agenti, la notizia ha fatto la gioia di quanti in queste ore negano che vi sia una correlazione tra aumento dei roghi e il cambiamento climatico. In testa a tutti, il deputato liberale Craig Kelly che, intervenendo all'Abc ha tuonato come è possibile che incendi dolosi siano causati dai cambiamenti climatici?, salvo poi insultare una meteorologa definendola un'ignorante ragazza del tempo, mentre lei snocciolava il suo curriculum ricco di anni di studi. Hashtag e bot cittadini di Lake Tabourie vicino ad un incendio (Getty) Scheda 1 di 5
INDIETROAVANTI12 gennaio 2020 | 11:48 RIPRODUZIONE RISERVATAshadow Stampa Email

Tragedia sul Monte Sella: morti due giovani caduti da una parete

[Redazione]

Quando sono giunti i soccorsi le due vittime erano già decedute. Erano partiti da un rifugioTragedia nella giornata di oggi sulle Alpi Apuane, dove un ragazzo e una ragazza sono morti dopo essere caduti da una parete montuosa sul Monte Sella. Il tragico evento è avvenuto nel territorio di Massa Carrara, in Toscana. Quando sono giunti i soccorritori, per le vittime non vi era più nulla da fare, se non constatarne il decesso, avvenuto probabilmente sul colpo.La tragedia sul Monte SellaSecondo quanto ricostruito i due erano partiti da un rifugio ed erano legatiuno all'altra. La tragedia si è verificata sulla parete rivolta al rifugio Nello Conti, presso il comune di Resceto. Un'area che sta al confine tra la provincia di Massa Carrara e quella di Lucca. Le indagini sono state affidate ai carabinieri che si stanno occupando dei rilevamenti per ricostruireesatta dinamica di quanto avvenuto. I due sembra stessero camminando quando sono improvvisamente caduti. Qualcuno li avrebbe visti precipitare e ha avvertito immediatamente i soccorritori, facendo così scattareallarme. Il 118 ha quindi subito inviato sul luogo un elisoccorso, decollato dal Cinquale, e il tecnico del Sast. Quando però sono giunti sul posto. Il personale sanitario ha potuto solo constatare la morte dei due giovani.Il tweet del Soccorso AlpinoIl Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha così reso noto attraverso un tweet: Il soccorso alpino sta intervenendo per il recupero delle salme della coppia di escursionisti. Le operazioni in corso. Sul posto è arrivata ancheeliambulanza Pegaso 3. Lo scorso settembre era morto un turista tedesco di 52 anni, precipitato vicino a passo Fiocca, nel comune di Vagli, in provincia di Lucca. La vittima, originaria di Francoforte, era caduta da un'altezza di trenta metri. I soccorritori erano riusciti a individuare un bastoncino in un canale sotto la ferrata del Sumbra, avevano poi ritrovato la salma diversi metri sotto la ferrata.incidente in montagnavittimeMassa Carrara

Australia, vigili del fuoco ancora al lavoro per arginare gli incendi

I vigili del fuoco australiani sono al lavoro per limitare l'emergenza incendi che va avanti da settimane nel Paese. Approfittando di un abbassamento delle temperature i pompieri stanno provando...

[Redazione]

I vigili del fuoco australiani sono al lavoro per limitare l'emergenza incendi che va avanti da settimane nel Paese. Approfittando di un abbassamento delle temperature i pompieri stanno provando a creare corridori nei boschi per bloccare un'altra ondata di roghi. E così ecco che con bulldozer spianano radure e con lattine di benzina bruciano sterpaglie e alberi secchi. Il tutto per creare aree che rallentino la furia delle fiamme. (LaPresse)VIDEO L'applauso in aeroporto ai vigili del fuoco americani

Incendi Australia: Sydney Opera House illuminata per ringraziare vigili del fuoco

[Redazione]

Le vele dell'iconica Sydney Opera House illuminate sabato sera per mostrare supporto ai vigili del fuoco e alle comunità colpite dagli incendi. Il display includeva messaggi e fotografie di vigili del fuoco che avevano combattuto gli incendi negli ultimi mesi. L'emergenza roghi in Australia ha causato la morte di almeno 27 persone, distrutto più di 2.000 case e bruciato un'area più grande dello stato americano dell'Indiana da settembre. (LaPresse)

Filippine, vulcano in eruzione: chiuso l'aeroporto della capitale Manila

[Redazione]

L'aeroporto di Manila è chiuso. L'ultimo aggiornamento sull'eruzione del vulcano Taal ha spinto le autorità a prendere altro provvedimenti, oltre a quello delle evacuazioni. Sono state infatti migliaia le persone portate via da nove comuni circostanti il vulcano Taal, nella provincia filippina di Batangas, poco più a sud della capitale Manila. L'attività del vulcano ha portato anche alla chiusura precauzionale delle scuole domani nella città. Cenere e fumo sono fuoriusciti dal cratere salendo per diversi chilometri e facendo ricadere a terra una pioggia di sassi. APPROFONDIMENTI MONDOFilippine, allarme per l'attività del vulcano Taal MONDOFilippine, erutta un vulcano: l'enorme colonna di cenere La nuvola di fumo sta diventando sempre più grande e scura ed è veramente impressionante, ha commentato Danolo Anuran, il vicesindaco di Agoncillo, una delle località evacuate. L'allerta riguardo la pericolosità del vulcano è salita intanto al livello 4, che significa che una pericolosa eruzione esplosiva è possibile entro ore o giorni. Ultimo aggiornamento: 19:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, due incendi di bosco, intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

RIETI - L'assenza di precipitazioni nelle ultime due settimane e la conseguente siccità all'origine degli incendi di bosco e sterpaglie che stanno tornando a verificarsi nel territorio provinciale. Ieri i carabinieri-forestali del comando stazione di Pescorocchiano insieme a una squadra di vigili del fuoco del comando provinciale di Rieti sono intervenuti in località Leofreni dove un incendio radente di bosco ha interessato un'ampia gola sottostante la Strada provinciale 26 con un ampio fronte di fiamma che tuttavia ha interessato solo il sottobosco e gli arbusti senza coinvolgere le alberature presenti. Nella tarda serata intorno alle ore 20 è stato necessario ancora un intervento nel Cicolano lungo la strada che collega l'abitato di Petrella Salto alla diga del lago del Salto. Qui una parte del versante montuoso sovrastante la Strada provinciale 67 è stato interessato da un incendio - segnalato da alcuni automobilisti di passaggio - che è risalito lungo la scarpata. Le rapide operazioni antincendio dei pompieri hanno poi permesso il contenimento delle fiamme e il loro spegnimento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippine: erutta un vulcano, l'enorme colonna di cenere

[Redazione]

L'eruzione di un piccolo vulcano, il Taal, nelle Filippine ha costretto alla fuga i residenti di alcuni villaggi nella provincia filippina di Batangas, a sud di Manila. Un'enorme colonna di vapore e cenere si è levata in cielo, per un'altezza di almeno un chilometro, provocando una pioggia di detriti e piccole rocce nelle aree circostanti il vulcano, che si trova su una piccola isola al centro di un lago, solitamente meta di molti turisti. Le autorità hanno inoltre chiesto alla popolazione di indossare delle maschere. Non si hanno al momento notizie di vittime. Il Taal si trova tra decine di altri vulcani nella zona del Pacifico chiamata "Cerchio di fuoco".

Australia, vigili del fuoco al lavoro per arginare gli incendi

[Redazione]

(LaPresse) I vigili del fuoco australiani sono al lavoro per limitare l'emergenza incendi che va avanti da settimane nel Paese. Approfittando di un abbassamento delle temperature i pompieri stanno provando a creare corridoi nei boschi per bloccare un'altra ondata di roghi. E così ecco che con bulldozer spianano radure e con lattine di benzina bruciano sterpaglie e alberi secchi. Il tutto per creare aree che rallentino la furia delle fiamme.

Incendi Australia: Sydney Opera House illuminata per ringraziare vigili del fuoco

[Redazione]

(LaPresse) Le vele dell'iconica Sydney Opera House illuminate sabato sera per mostrare supporto ai vigili del fuoco e alle comunità colpite dagli incendi. Il display includeva messaggi e fotografie di vigili del fuoco che avevano combattuto gli incendi negli ultimi mesi. L'emergenza roghi in Australia ha causato la morte di almeno 27 persone, distrutto più di 2.000 case e bruciato un'area più grande dello stato americano dell'Indiana da settembre.

Due giovani sono morti in un incidente sulle Alpi Apuane

Due giovani, un ragazzo e una ragazza, sono caduti e morti mentre camminavano legati tra di loro sul Monte Sella.

[Redazione]

Due giovani, un ragazzo e una ragazza, sono morti dopo essere caduti dalla parete che guarda il rifugio Nello Conti del monte Sella, sulle Alpi Apuane, nel territorio di Massa Carrara. È quanto si apprende dal 118 che ha inviato sul posto elisoccorso. Inutili i tentativi di salvare loro la vita: i due giovani erano già entrambi morti quando sono arrivati i sanitari. ERANO LEGATI TRA DI LORO. Sembra che stessero camminando e sarebbero state legate uno con l'altra. Questo quanto emerso al momento dal Soccorso alpino e speleologico della Toscana. Sempre da quanto appreso, sembra che fossero partiti da un vicino rifugio da quale poi qualcuno li avrebbe visti cadere, facendo scattare l'allarme. Non ancora fornite notizie sull'identità delle due vittime. Da poco sarebbe stato dato il via alla rimozione delle salme. Sul posto si trovano il medico inviato dal 118 e il tecnico del Sast, portati dall'elisoccorso Pegaso 3 decollato dal Cinquale, nel comune di Massa. Del caso si stanno occupando anche i carabinieri.

Haiti, dieci anni fa il devastante terremoto che rase al suolo il Paese

[Redazione]

I problemi economici e le tensioni politiche si sono intensificati. Sei milioni di persone vivono al di sotto della soglia di povertà. Il 12 gennaio 2010 la capitale di Haiti, Port-au-Prince, fu devastata da uno dei terremoti più violenti mai registrati nell'emisfero occidentale di magnitudo 7: il bilancio fu di 220mila morti, 300mila feriti, 2,3 milioni di sfollati tra cui 307mila bambini e la distruzione parziale o completa delle abitazioni di 1.3 milioni di persone. Una tragedia che ha mobilitato il mondo intero, accorso per prestare i primi soccorsi. I danni materiali sono enormi con il 60% delle strutture sanitarie distrutte e interi quartieri di Port-au-Prince capitale completamente rasi al suolo compreso il Palazzo nazionale, residenza ufficiale del presidente della Repubblica, la sede dell'Assemblea nazionale, la cattedrale e la torre di controllo dell'aeroporto. Dopo il terremoto, arriva il colera che si diffonde anche per le precarie condizioni igieniche in cui ormai vive la popolazione: muoiono quasi 9000 persone. Dieci anni dopo il sisma, sull'isola caraibica i problemi economici e le tensioni politiche si sono intensificati e le strutture mediche rispondono faticosamente ai bisogni della popolazione. Dalla crisi del luglio 2018, scatenata dall'aumento dei prezzi del carburante, le strutture mediche hanno avuto grosse difficoltà nel fornire servizi di base a causa della carenza di farmaci, ossigeno, sangue, carburante e personale. Solo una minima parte degli aiuti, più di 6 miliardi di dollari, è finita ad Haiti. "Il sistema di aiuti internazionali deve essere rivisto", ha tuonato il presidente haitiano Jovenel Moïse. Molto è andato perduto per cattiva governance, eccessiva burocrazia, sprechi e contratti gonfiati. Così molti vivono ancora nella miseria e nei campi di fortuna allestiti dieci anni fa, baracche senza acqua e senza luce. Secondo la Banca mondiale, ad Haiti oltre 6 milioni di persone sono al di sotto della soglia di povertà con meno di 2,41 dollari al giorno (circa il 41 per cento della popolazione), e 2,5 milioni hanno a disposizione poco più di un dollaro al giorno.

Filippine, evacuazioni per vulcano Taal

[Redazione]

Condividi12 gennaio 202016.36 Migliaia di persone evacuate di comuni circostanti il vulcano Taal, nella provincia filippina di Batangas, poco più a sud della capitale Manila. L'attività del vulcano ha portato anche alla cancellazione dei voli all'aeroporto internazionale e alla chiusura precauzionale delle scuole. Cenere e fumo sono fuoriusciti dal cratere salendo per diversi chilometri e facendo ricadere a terra una pioggia di sassi. L'allerta sulla pericolosità del vulcano è a livello 4, con possibile eruzione entro poche ore.

Incendi in Australia: 28 morti. Il premier Morrison: "Avrei potuto gestire meglio l'emergenza"

[Redazione]

Incendi in Australia: 28 morti. Il premier Morrison: "Avrei potuto gestire meglio l'emergenza" "C'erano cose che avrei potuto gestire molto meglio sul campo", è l'autorimprovero del primo ministro australiano Scott Morrison rammaricato per la gestione della crisi degli incendi che stanno devastando il Paese. Recentemente il premier è stato duramente criticato dalle comunità coinvolte nei roghi, che piangono 28 morti. Incendi irrefrenabili, da settembre 28 decessi, segnano il mandato del primo ministro australiano Scott Morrison: il capo del governo ha fatto mea culpa, dichiarando "che avrebbe dovuto gestire meglio l'emergenza". Dichiarazioni necessarie di fronte alle crescenti critiche sollevate contro di lui e sull'esecutivo. Da settembre, numerosi incendi hanno inghiottito 10 milioni di ettari di terreno, ucciso 28 persone, un numero incalcolabile di animali, e carbonizzato migliaia di case negli Stati del Nuovo Galles del Sud e Victoria. "C'erano cose che avrei potuto gestire molto meglio sul campo", ha spiegato rammaricato Morrison. Scuse che potrebbero non bastare. Nella città di Cobargo, un villaggio nella zona sud-orientale dello stato del Nuovo Galles del Sud, c'è chi l'ha definito apertamente "un'idiota", altri hanno chiesto più risorse per i vigili del fuoco, altri ancora hanno minacciato il premier di non votarlo più. Critiche che si aggiungono ad altri giudizi sfavorevoli nei confronti di Morrison, colpevole il mese scorso, di essere andato in vacanza alle Hawaii mentre migliaia e migliaia di ettari erano ridotti in fumo dagli incendi. La crescente rabbia pubblica per la sua assenza alla fine lo aveva costretto a interrompere il viaggio. L'accusa non riguarda soltanto i roghi, alimentati dal vento e temperature superiori ai 40 gradi, ma anche di non aver fatto abbastanza per affrontare il cambiamento climatico, causa secondo gli esperti che potrebbe aumentare l'intensità, la frequenza e la portata degli incendi in Australia. "Abbiamo estati più lunghe, più calde e più asciutte", ha espresso il Primo ministro. "Questo è ovviamente influenzato dai più ampi cambiamenti climatici". Quanto al suo piano per ridurre le emissioni di carbonio, Morrison ha insistito sul fatto che il suo governo fosse sulla buona strada per "raggiungere" gli obiettivi preposti.

Haiti, le ferite dieci anni dopo il terremoto

di Laura Tangherlini

[Redazione]

di Laura TangherliniCondividi12 gennaio 2020Dieci anni fa il terremoto che mise in ginocchio Haiti. Ad oggi la situazione nell'isola è ancora insostenibile, con una parziale ricostruzione fatta di nuove bidonville e case abusive assolutamente insicure. Anche la mappatura degli aiuti è ancora incompleta.

Ondata di maltempo nel Sud degli Stati Uniti, almeno 11 morti

[Redazione]

Condividi12 gennaio 2020Forti tempeste si sono abbattute sul Sud degli Stati Uniti e hanno ucciso almeno 11 persone. Lo hanno riferito le autorità locali. Tornado e venti vorticosi hanno scagliato auto, distrutto abitazioni e lasciato circa 200 mila persone senza elettricità. Le perturbazioni, secondo il Servizio meteorologico nazionale americano, si sposteranno verso est e nord nelle prossime ore. Tra i morti vi sono un poliziotto e un pompiere colpiti da un veicolo in Texas dopo essere intervenuti per alcuni incidenti stradali causati dal ghiaccio, hanno spiegato le autorità locali. In Louisiana i corpi di una coppia sono stati trovati sabato vicino alla loro roulotte distrutta la notte prima dalla tempesta, ha affermato Bill Davis dell'ufficio dello sceriffo della contea.

Morti due escursionisti sulle Alpi Apuane

Due giovani sono precipitati da una parete del monte Sella

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Due giovani sono precipitati da una parete del monte Sella Due escursionisti, un ragazzo e una ragazza, sono morti sulle Alpi Apuane, precipitando da una parete del monte Sella. La zona della tragedia non è lontana da Resceto, comune in provincia di Massa Carrara, un'area che sta al confine tra quest'ultima provincia e quella di Lucca. Come si legge sul sito della Nazione, i due ragazzi sono morti dopo essere precipitati da una parete che guarda il rifugio Nello Conti. Proprio da qui sarebbero partite le richieste di soccorso. Sul posto i gli uomini del soccorso alpino e l'elisoccorso Pegaso 3 decollato dal Cinquale che hanno potuto solo constatare il decesso. Secondo le prime ricostruzioni, sembra che i due stessero camminando e che fossero legati insieme da una corda. Un testimone avrebbe visto poi i due precipitare nel vuoto e avrebbe dato l'allarme. Le indagini sono affidate ai carabinieri. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it